

Tav, via agli espropri a Salbertrand: “110mila metri di capannoni e 600 tir al giorno”. Il sindaco contrario: “Si svende salute con scusa del lavoro”

di **Simone Bauducco** da *Il Fatto Quotidiano* del 26-08-2019

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/08/26/tav-via-agli-espropri-a-salbertrand-110mila-metri-di-capannoni-e-600-tir-al-giorno-il-sindaco-contrario-si-svende-salute-con-scusa-del-lavoro/5393269/>

“Per anni in questa terra si è venduto il lavoro in cambio della salute, ma adesso basta”. **Roberto Pourpour** è il sindaco di **Salbertrand**, un comune di 600 abitanti in **Alta Valsusa**. È stato eletto pochi mesi fa grazie alle sue posizioni contrarie al nuovo cantiere industriale per la valorizzazione dello smarino della **Torino-Lione**, che dovrebbe sorgere nel suo comune su un’area di **110mila metri quadri**.

Secondo i dati ufficiali, qui dovrebbero arrivare **3,6 milioni di metri cubi** di smarino. “Si tratta del materiale prodotto dallo scavo della galleria di Chiomonte – spiega l’ingegnere **Roberto Vela**, membro dell’Osservatorio Tecnico sulla Torino Lione del Comune di Torino e dell’Unione Montana Valle Susa – che in parte sarà riutilizzato per costruire calcestruzzi e i concii (l’ossatura delle future gallerie della Torino Lione)”. Un cantiere che dovrebbe durare tra i dieci e i dodici anni e che nei momenti di punta vedrà il passaggio di “600/700 tir al giorno”.

Numeri che hanno scatenato la protesta degli abitanti che proprio nelle scorse settimane hanno iniziato a ricevere le lettere di esproprio da parte di **Telt**. “Quando l’ho ricevuta ho provato un senso di prevaricazione – racconta **Massimiliano Ticli**, consigliere comunale e proprietario di un campeggio – qua si rischia di creare un **ecomostro** che danneggerà la parte dell’Alta Valle che vive prevalentemente sul turismo”.

All’impatto sull’economia locale basata sul turismo si aggiunge la preoccupazione dell’impatto sull’ambiente della grande opera: “Se si sommano tutti i viaggi necessari a trasportare il materiale nel periodo del cantiere si arriva ad una stima di **22 e milioni e mezzo di chilometri** da percorrere su gomma – spiega l’ingegnere Vela – le emissioni di anidride carbonica saranno altissime e il bilancio energetico sarà negativo per almeno trent’anni”.

Ma c’è un ultimo dato che preoccupa il sindaco: “Il cantiere è progettato su un’area esondabile dove in passato non erano state date autorizzazioni per costruire”. In questo caso i progettisti hanno ottenuto l’autorizzazione dalle autorità competenti: “Ma dato che i fiumi fanno quello che vogliono e si riprendono il territorio che era loro – conclude l’ingegner Vela – bisogna sperare che durante la durata del cantiere non avvenga nessun evento calamitoso”